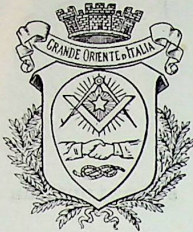


1. Grande Oriente d'Italia, Roma 3-12-1920

Precisazione del gran maestro del Gran Oriente sulla posizione della Massoneria in merito alle conquiste coloniali ed in merito alla condotta da seguire per gli affiliati [365-66]

ASSA, Archivio Bilotti, B. 7



A. C. D. G. A. D. U.

MASSONERIA UNIVERSALE

COMUNIONE ITALIANA

LIBERTÀ — UGUAGLIANZA — FRATELLANZA

N13642

Or.: di Roma, 3 Dicembre 1920 E.: V.:

Illustre e C.: F. Nicola Zarra

Ven.: della R.: L. Carlo Pisacane

all'Or.: di Salerno.

Le importanti questioni che Voi ponete nella Vostra tavola del 24 u.s. hanno bisogno, mi pare, di essere anzitutto precisate nei loro termini.

L'imperialismo conquistatore e assoggettatore di nazioni si fonda sopra un'idea che la Comunione Massonica Italiana repudiò sempre. Le nostre direttive lo condannano in via generale. Noi affermiamo la libertà dei popoli come quella degli individui. Ma chi creda che la Patria Italiana per essere costituita definitivamente abbia bisogno di altre terre non offende per questa sua credenza i principi nostri, sebbene noi, in via di consiglio e d'invito, diciamo ai Fratelli che l'Ordine, come tale, stima oggi opportuno acquetarsi dinanzi ai confini conquistati.

Quel fratello il quale pensi che la Patria Italiana abbia necessità di aspirare a confini più vasti e a tale pensiero ispiri la sua personale azione non può pretendere di trascinare su questa via né l'Ordine, né le Loggie come enti, e nemmeno una Loggia sola, ma noi, pur desiderando che si faccia su lui opera di persuasione, non possiamo dichiararlo in colpa.

Chiaro è dunque il nostro pensiero. In via di contingenza: - nessuna azione dell'Ordine contro la sistemazione presente. Tutela ed incremento della Italianità nella cultura nello spirito nel sentimento nel favorire i rapporti con la madre Patria per gli Italiani non ancora ricongiunti all'Italia e ricerca per loro delle massime garanzie possibili. - In via di principi generali: - condanna dell'idea imperialistica e favore alla libertà e all'uguaglianza delle Nazioni minori. - In via disciplinare: - invito ai Fratelli a uniformarsi a tali vedute e opera di persuasione nel senso che esse sono le più sagge, ma di fronte a fedi sincere, affermando che l'Italia debba aspirare ad altri territori per essere definitivamente costituita, nessuna pena da parte nostra. S'intende purché ciò rimanga entro i limiti dell'azione personale inquantoché l'Ordine e le Loggie sin-



gole, come tali e cioè come enti, debbono uniformarsi alle soluzioni da noi date anche in via di contingenza.

Considerate sempre che la Massoneria non è un partito politico. Nelle grandi questioni il Potere Centrale suole impartire le sue direttive, ma nella condotta dei singoli è tollerante verso i dissensi politici dei Fratelli sinchè non osteggino i principî fondamentali che la Massoneria professa e che Voi non avete bisogno ch'io insegni quì.

Nella savia applicazione di tutto ciò sta il caratteristico spirito equilibratore dell'Arte Muratoria, che non può essere mai espressa in semplici enunciazioni al modo che è seguito dai partiti politici, ma ha sempre suggerimenti ben netti per il provetto Maestro di Massoneria.

Gradite il triplice fraterno saluto

IL GRAN MAESTRO.

*D. Tompkins*